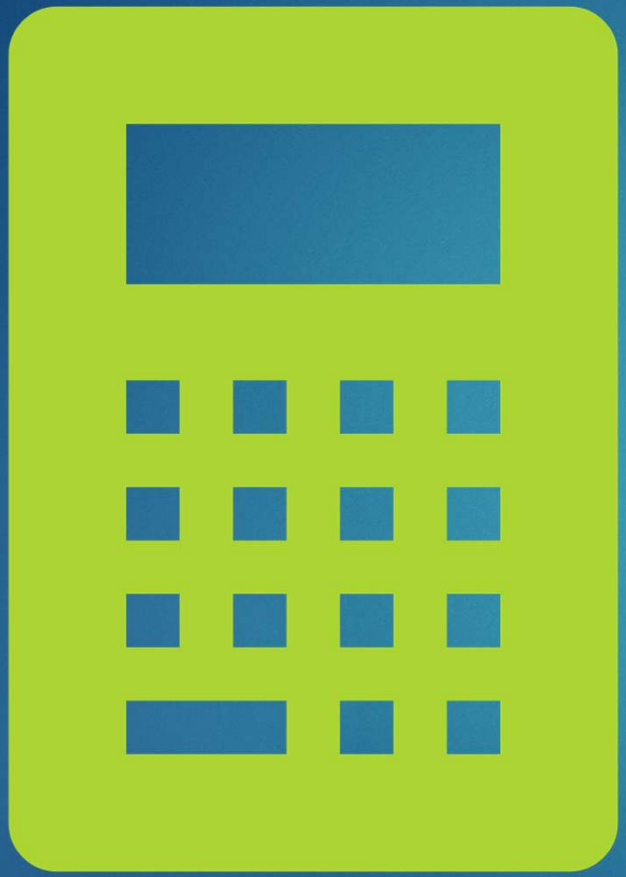


Classificazione dei costi

Concetto di costo

In Th economica 3 concetti di costi:

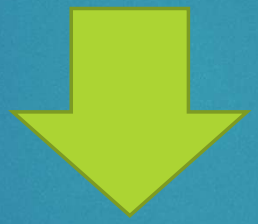
- **Costo tecnico** utilità consumate nel processo produttivo
- **Costo psicologico** sacrificio da sopportare
- **Costo monetario** uscita di moneta per acquisto ft.prod.

In Co.ge **costo originario** → acquisto fatt.prod.

In Co.An **costo derivato** → rappresenta **un'accumulo di risorse** impiegato per la realizzazione di un'operazione o di un complesso di operazioni

Classificazione dei costi

per rendere agevole l'analisi i costi devono essere ***riclassificati***



I costi elementari vengono riuniti sulla base di criteri scelti coerentemente in base allo scopo

Classificazione dei costi (2)

Criterio	Classi
Comportamento rispetto ad un fattore determinante (cost driver)	• Variabili • Costanti • Misti
Riferibilità della misurazione rispetto all'oggetto di costo	• Speciali • Comuni
Modalità di attribuzione dell'oggetto al costo	• Diretti • Indiretti
Impiego nelle decisioni	• Rilevanti • Irrilevanti • Opportunità • Differenziali • Preventivi
Per il controllo di gestione	• Consuntivi • Standard • Controllabili • Non controllabili

1. Comportamento dei costi: Variabili – Costanti - Misti

OBIETTIVO:

DEFINIRE IL COMPORTAMENTO DEI COSTI IN FUNZIONE DI VARIAZIONI DI PARAMETRI IPOTIZZATI RILEVANTI PER LA LORO FORMAZIONE

Bisogna definire



Costo dell'analisi: può essere un costo elementare o un raggruppamento di costi



Area di rilevanza: area entro cui rimangono valide le ipotesi di comportamento dei costi



Cost driver: determinano la variabilità dei costi (volume di produzione, numero di ore progetto,etc)



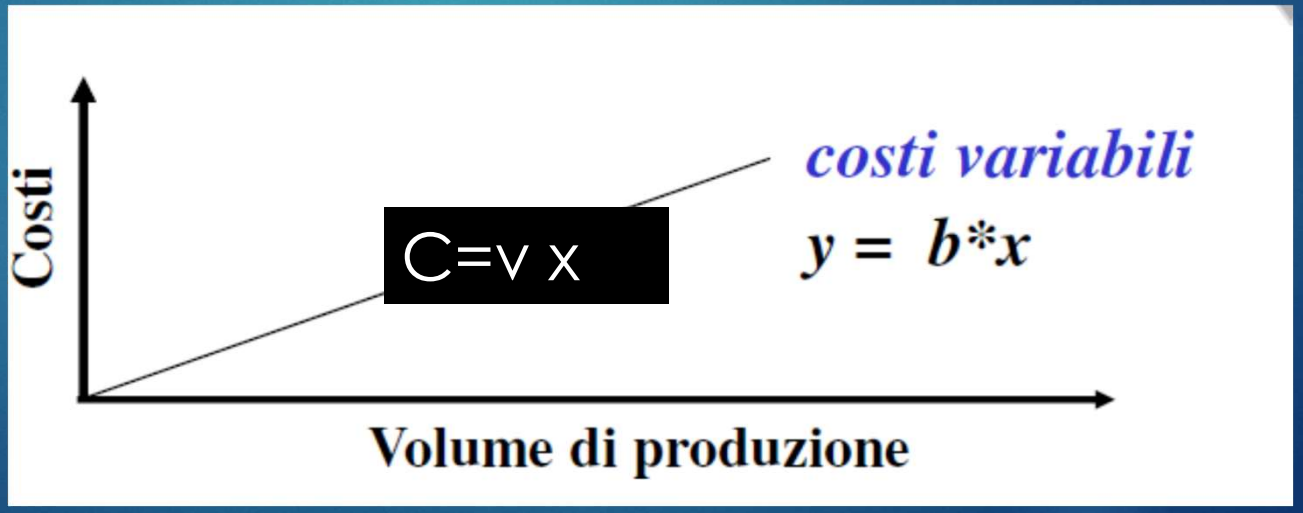
Tempo: limitare la durata temporale dell'analisi. Tanto più è lungo il tempo di osservazione tanto più i costi diverranno sempre più variabili

Il consumo delle risorse necessarie a garantire lo svolgimento dell'attività aziendale comporta il sostenimento di COSTI

Costi Fissi o Costi di struttura	**quei costi la cui entità non dipende dal volume della produzione e scaturiscono in gran parte dall'uso dei fattori produttivi strutturali (impianti, fabbricati, autoveicoli, etc.) Non variano al variare del volume di produzione ma solo entro certi limiti fino al raggiungimento della massima capacità produttiva**
Costi Variabili	Quei costi la cui entità **dipende** dal volume della produzione relativi a fattori produttivi che vengono acquisiti in misura tanto maggiore quanto più elevato è il volume della produzione da ottenere

Graficamente







Costi variabili degressivi e costi variabili progressivi

- **Costi degressivi**:

Aumentano in misura meno che proporzionale rispetto all'aumento del volume

Es: fattori produttivi per cui si ottiene sconti quantità

- **Costi progressivi:**

Aumentano in misura più che proporzionale rispetto al volume di attività.

Es: costo per il pagamento straordinari dipendenti

Costi fissi di struttura

- La loro incidenza media sull'unità di prodotto sarà espressa dalla funzione y=a/x. I costi fissi, cioè, incidono sull'unità di prodotto in misura sempre minore man mano che la produzione cresce
- Sono legati alla struttura aziendale e alla conseguente capacità produttiva dell'impresa. Tali costi, pertanto, restano fissi finché le variazioni dei volumi di attività si mantengono entro la capacità produttiva massima della struttura.
- I costi legati alla struttura produttiva

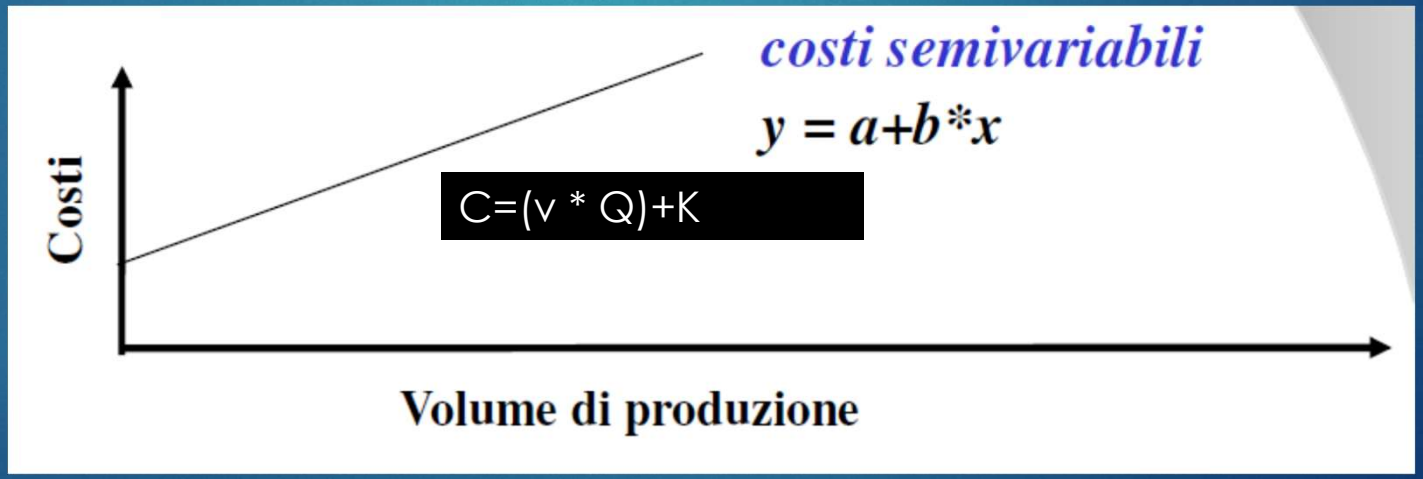
Costi fissi di sviluppo

- Riconducibili anche i costi relativi a iniziative pubblicitarie, promozionali, di formazione del personale e a progetti di ricerca e sviluppo.
- Sono frutto di una precisa scelta di politica aziendale e restano invariati al variare dei volumi di produzione e vendita per dati periodi (esercizi, semestri, campagne stagionali).
- Riflettono un impegno sullo sviluppo futuro dell'azienda espresso dagli organi direzionali. Come tali, dunque, possono essere definiti costi fissi di sviluppo o di politica.
- A differenza dei costi di struttura, più strettamente legati alla capacità produttiva, quelli di sviluppo possono essere variati con una certa facilità.

Costi semivariabili

mostrano una ***componente fissa*** (sostenuta anche in assenza di produzione)

ed una ***componente variabile*** (che varia in proporzione alle quantità prodotte)



ESEMPIO

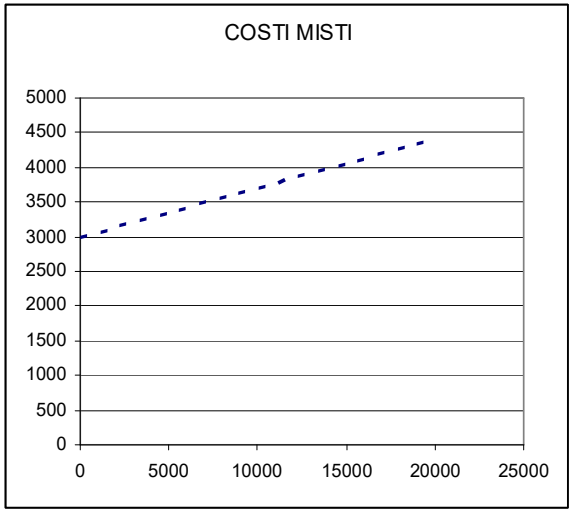
- Sulla base dei dati seguenti relativi ai costi di autoveicolo, si individui che tipi di costo sono, e si costruiscano i grafici che illustrino il comportamento dei costi rispetto al volume di impiego del bene

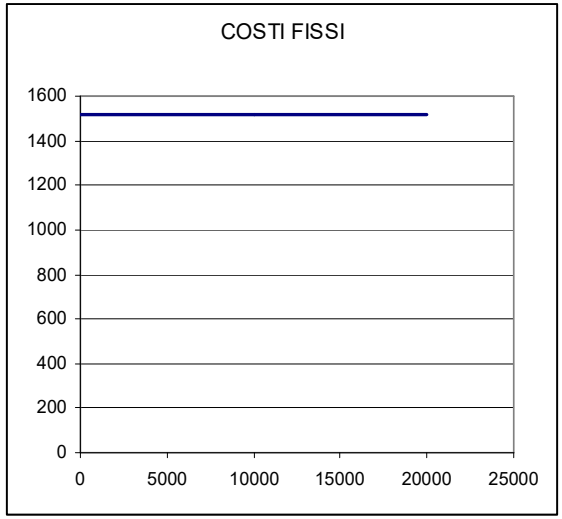
- Assicurazione 1.200€ annui
- Bollo 320€ annui
- Ammortamento 3.000€ annui + 0.07€/km
- Carburante 0.21 €/km

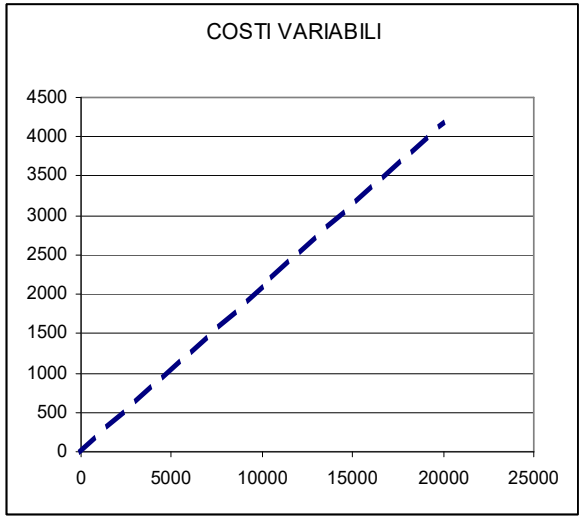
ESEMPIO

- Di che tipo sono questi costi considerando la loro variabilità?
- Nel grafico, che grandezza si trova nelle ascisse e quale nelle ordinate?
- Rappresentate graficamente i costi

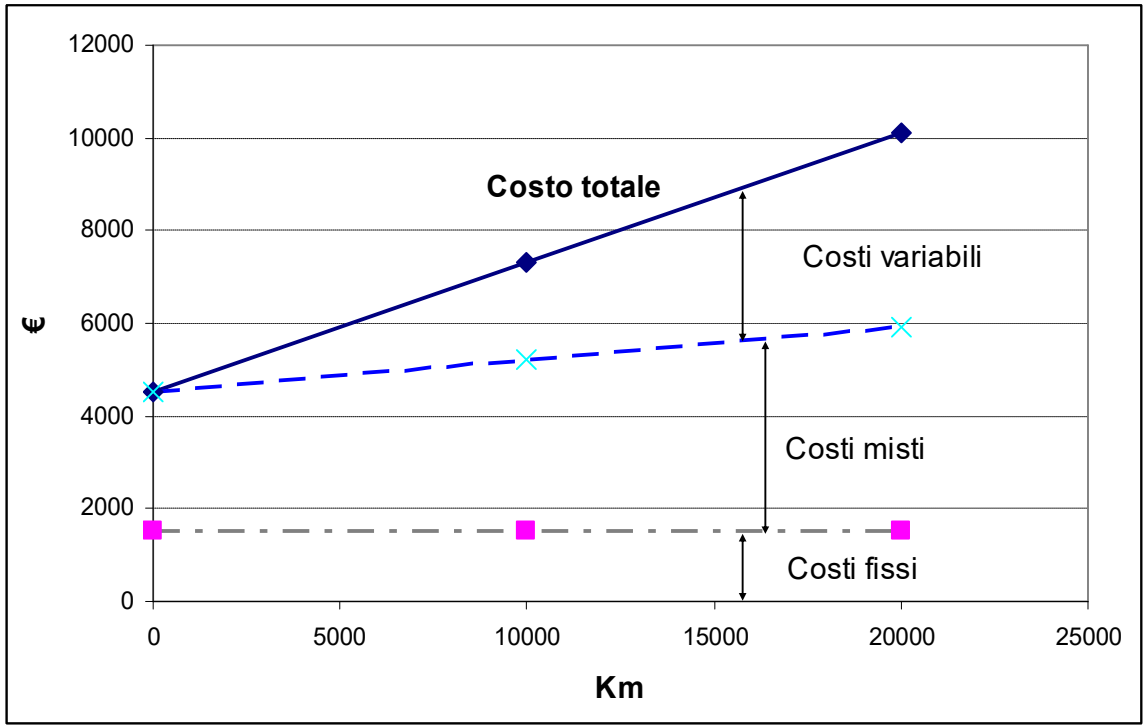
ESEMPIO


COSTI MISTI
5000
4500
4000
3500
3000
2500
2000
1500
1000
500
0
0
5000
10000
15000
20000
25000


COSTI FISSI
1600
1400
1200
1000
800
600
400
200
0
0
5000
10000
15000
20000
25000


COSTI VARIABILI
4500
4000
3500
3000
2500
2000
1500
1000
500
0
0
5000
10000
15000
20000
25000

ESEMPIO


12000
10000
8000
6000
4000
2000
0
€
Costo totale
Costi variabili
Costi misti
Costi fissi
0
5000
10000
15000
20000
25000
Km

Esercizio

- L'associazione "Amici delle stelle" sostiene costi di affitto e pubblicità annuali pari a 15.000 €, costi legati all'iscrizione dei soci (assicurazione, materiale informativo) di 15€ per persona; i costi amministrativi dipendono dal numero degli iscritti e seguono l'andamento della tabella sottostante.
- Indicare la tipologia di costi e rappresentarli graficamente.

Numero soci	*Costi amministrativi*
Da 0 a 500	5.000€
Da 501 a 1.000	10.000€
Da 1.001 a 1.500	15.000€
Da 1.501 a 2.000	20.000€

COSTI TOTALI E UNITARI

- Con riferimento al volume di produzione:
- si definisce il costo ***TOTALE*** come somma dei costi fissi totali e dei costi variabili totali;
- si definisce costo ***UNITARIO*** il rapporto tra il costo totale ed il volume di produzione per il quale quei costi sono stati sostenuti.

Il costo totale

- Il costo totale è rappresentato dalla somma di tutti i costi

CT = CV + CF + (CSV)

Costo Totale

Volume di produzione	Canone Locazione	Acquisto materie prime	Energia elettrica	Costo totale
0,00	12.000,00	0	1.000,00	**13.000,00**
10,00	12.000,00	100	1.020,00	**13.120,00**
100,00	12.000,00	1.000	1.200,00	**14.200,00**
1.000,00	12.000,00	10.000	3.000,00	**25.000,00**
2.000,00	12.000,00	20.000	5.000,00	**37.000,00**
10.000,00	12.000,00	100.000	21.000,00	**133.000,00**

COSTI TOTALI E UNITARI

- Qual'è il costo unitario (1 km) nel caso dell'esempio precedente?

- Qual è il costo unitario (1 socio) nel caso dell'esempio dell'associazione "Amici delle stelle"?

COSTO UNITARIO

- Il costo unitario si compone quindi di:
  - una parte costante → costo variabile unitario
  - una parte variabile → costo fisso unitario

- Il costo unitario va sempre riferito ad un determinato livello di output

RIEPILOGO: COSTI FISSI-VARIABILI-TOTALI-UNITARI

	Comportamento dei costi (entro un intervallo rilevante)	
Costo	*In totale*	*Per unità*
Costo variabile	Il costo variabile totale aumenta e diminuisce in proporzione ai cambiamenti di livello di attività	Il costo variabile per unità rimane costante
Costo fisso	Il costo fisso totale non è influenzato dai cambiamenti di livello di attività entro un intervallo rilevante	Il costo fisso per unità diminuisce quando aumenta il livello di attività ed aumenta quando diminuisce il livello di attività

2. Riferibilità della misurazione rispetto all'oggetto di costo
Costi speciali e costi comuni

Speciali: riferiti in maniera oggettiva rispetto all'oggetto di costo

Comuni: costi di fattori produttivi impiegati contemporaneamente da più oggetti

Allocati all'oggetto di costo in base a procedimento di ripartizione

3. Modalità di attribuzione dell'oggetto al costo

COSTI DIRETTI E INDIRETTI

La classificazione attiene alla modalità di imputazione dei costi agli oggetti di costo

- **Costi DIRETTI:** costi imputati mediante criteri detti di "specialità" (attribuiti in modo esclusivo all'oggetto di costo oppure sulla base di precise informazioni sulle quantità di risorse impiegate per il medesimo oggetto di costo)

- **Costi INDIRETTI:** costi imputati mediante un procedimento di ripartizione o allocazione del costo; è sempre necessario individuare delle opportune "basi di riparto (o imputazione)



4. I COSTI NELLE DECISIONI

Distinguiamo tra costi:

- **RILEVANTI** (costi che differiscono tra due alternative di scelta e che influiscono sul risultato finale del calcolo per il giudizio di convenienza)
- **IRRILEVANTI** (costi che sono ugualmente presenti nelle alternative di azione prese in considerazione).
- **DIFFERENZIALI** (costi che si ottengono facendo la differenza fra i costi di diverse alternative scegliendone uno come base)
- **OPPORTUNITA'** (misurano la perdita in termini di mancato guadagno in ipotesi di impiego alternativo dei fattori produttivi)
- **PREVENTIVI** (costi derivanti da valutazioni probabilistiche o stime per effettuare giudizi di convenienza)

- Si può dire che sono rilevanti solitamente i costi variabili e quelli fissi diretti, mentre sono irrilevanti i costi fissi indiretti (non specifici).

5. Costi per il controllo di gestione



CONSUNTIVI (misurano il valore delle risorse utilizzate ex post)



STANDARD (costi preventivi ma riferiti a condizioni operative ipotetiche



CONTROLLABILI O NO (si collega alla necessità di definire i soggetti responsabili all'interno dell'organizzazione)

Centro di Responsabilità → Unità organizzativa guidata da manager responsabile dell'attività e dei risultati